



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA  
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO RURALE

## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PSR 2014-2020 DEL LAZIO**



## **SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE DOCUMENTO DEFINITIVO**

Luglio 2015



AGRICONSULTING



## INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>1</b>
<b>1 IL PSR DEL LAZIO .....</b>	<b>1</b>
<b>2 INQUADRAMENTO E CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE REGIONALE.....</b>	<b>10</b>
<b>3 QUADRO NORMATIVO, PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO E VERIFICHE DI COERENZA AMBIENTALE.....</b>	<b>15</b>
<b>4 ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI .....</b>	<b>18</b>
<b>5 ELEMENTI DI CUI ALL'ALLEGATO G DEL DPR 357/1997 (STUDIO DI INCIDENZA).....</b>	<b>24</b>
<b>6 SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>27</b>
<b>7 SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PSR.....</b>	<b>29</b>



## INTRODUZIONE

Il **Programma regionale di sviluppo rurale (PSR)** è lo strumento di programmazione regionale con il quale viene data applicazione, per il periodo 2014-2020, alla *politica comune di sviluppo rurale*, oggetto di sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR, Regolamento UE 1305/2013).

Nel PSR vengono definiti gli obiettivi di sviluppo rurale del Lazio in coerenza con gli obiettivi comunitari, con la strategia di rilancio dell'economia europea *Europa 2020* e con l'Accordo di Partenariato, il documento redatto a livello nazionale per la gestione dei fondi europei nella programmazione 2014-2020.

Il PSR del Lazio rientra nell'ambito di applicazione della procedura di **valutazione ambientale strategica (VAS)** (D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Scopo della VAS è quello di assicurare che le problematiche e gli impatti ambientali siano debitamente considerati già nelle fasi di elaborazione e successiva approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione destinati ad avere effetti significativi sull'ambiente, in modo da garantire il massimo livello di protezione e sostenibilità ambientale.

La presente Sintesi non tecnica è il risultato della fase conclusiva del percorso di valutazione del PSR ed è stata preceduta dall'emissione di un **Rapporto preliminare**, già sottoposto a **consultazione preliminare**, e dall'emissione di una prima stesura del **Rapporto ambientale**, che è stato oggetto di **consultazione pubblica** al fine di essere condiviso con i soggetti con competenze ambientali e con il pubblico prima della predisposizione del presente **documento definitivo**.

**Gli esiti della VAS del Programma costituiranno riferimento per gli atti conseguenti e per la realizzazione degli interventi in esso previsti.**

## 1 IL PSR DEL LAZIO

### Le priorità strategiche della politica di sviluppo rurale

La politica comune di sviluppo rurale si prefigge il raggiungimento di **tre obiettivi strategici** di lungo periodo che consistono nel contribuire:

- ⇒ alla competitività del settore agricolo,
- ⇒ alla gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima,
- ⇒ allo sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali.

In linea con la strategia *Europa 2020*, il sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 si articola in **sei priorità** e una serie di aree di approfondimento (**focus area**), secondo lo schema che segue:

<b>(P1)</b>	<b>Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:</b>
focus area	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;</li> <li>b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;</li> <li>c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;</li> </ul>
<b>(P2)</b>	<b>Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:</b>
focus area	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;</li> <li>b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;</li> </ul>

<b>(P3)</b>	<b>Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:</b>
focus area	a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali;
<b>(P4)</b>	<b>Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:</b>
focus area	a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
<b>(P5)</b>	<b>Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:</b>
focus area	a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura; e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
<b>(P6)</b>	<b>Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:</b>
focus area	a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione; b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Molta importanza viene inoltre data agli aspetti cosiddetti "trasversali" quali:

- ⇒ **l'ambiente,**
- ⇒ **il cambiamento climatico**
- ⇒ **l'innovazione.**

Nella struttura del Programma, a ciascuna priorità è associata una serie di **Misure e Sottomisure**, che coprono un ampio ventaglio di possibilità d'intervento.

Il PSR del Lazio 2014-2020 si pone in continuità con la precedente programmazione (Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007 – 2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C/2008/708 del 15/02/2008), che ha assegnato allo sviluppo rurale del Lazio circa 700 Meuro.

## La programmazione 2014-2020

Per la redazione del PSR la Regione è partita da un'analisi del quadro socioeconomico e dell'agricoltura regionale (analisi di contesto) per arrivare all'individuazione dei punti di forza e debolezza e alla messa a fuoco delle minacce e delle opportunità del comparto e proseguire fino a identificare i fabbisogni sui quali il Programma potrà incidere per il periodo 2014-2020.

In particolare sono stati identificati **43 fabbisogni**, che sono stati oggetto della **Consultazione preliminare VAS** e di numerosi **Incontri di Partenariato** finalizzati alla presentazione e condivisione delle elaborazioni e valutazioni tecniche operate dalla Regione e al perfezionamento delle relative proposte programmatiche. I fabbisogni individuati nel Lazio e le loro relazioni con le 6 Priorità e le relative Focus area sono indicate nello schema che segue.

**Fabbisogni d'intervento individuati per il Lazio e relazioni con le 6 Priorità europee dello sviluppo rurale e relative Focus area**

Fabbisogni individuati	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali			
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Am- biente	Clima	Inno- vazione	
F01: Sostenere un sistema dell'offerta formativa regionale basato sulle vocazioni dei territori	X	X																				X
F02: Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende		X																				
F03: Favorire l'adozione e la diffusione dell'innovazione per migliorare la sostenibilità ambientale aziendale	X																		X	X		
F04: Aumentare la coerenza delle attività di ricerca con le esigenze del mondo agricolo e rurale		X																				
F05: Garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa agricola e forestale			X																			
F06: Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale			X		X																	X
F07: Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato				X																		
F08: Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria				X																		
F09: Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione				X																		X
F10: Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali				X												X	X					
F11: Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole				X		X																X
F12: Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del credito				X	X	X	X															
F13: Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende					X																	
F14: Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori					X																	
F15: Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali						X																X
F16: Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta						X											X					X
F17: Sostenere la cooperazione tra i produttori locali						X											X					

Fabbisogni individuati	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali			
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Am- biente	Clima	Inno- vazione	
F18: Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera						X											X					
F19: Ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali							X															
F20: Promuovere l'utilizzo dei sistemi assicurativi agricoli							X															
F21: Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione								X														
F22: Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale								X	X										X			
F23: Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale								X		X					X		X		X	X		
F24: Tutelare e valorizzare della diversità genetica agricola e forestale								X											X			
F25: Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi								X											X			
F26: Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate								X											X			
F27: Riqualificare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi								X									X		X			
F28: Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio									X	X									X			
F29: Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli										X					X				X	X		
F30: Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e promuovere lo stoccaggio a livello intra e inter aziendale											X								X	X		
F31: Promuovere l'ulteriore diffusione di sistemi irrigui ad alta efficienza											X								X	X		
F32: Promuovere l'adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria												X								X		
F33: Prom. recupero e valoriz. dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare													X							X		
F34: Sviluppare bioenergie con sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo													X						X	X		
F35: Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale													X				X			X		

Fabbisogni individuati	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Am- biente	Clima	Inno- vazione
F36: Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche														X					X	X	
F37: Salvaguardare e migl. il patr. forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio															X				X	X	
F38: Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi															X				X	X	
F39: Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali																X	X				
F40: Migliorare la capacità progettuale degli attori locali																X	X				
F41: Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali																X	X				
F42: Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali																		X			
F43: Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali																		X			

## La strategia

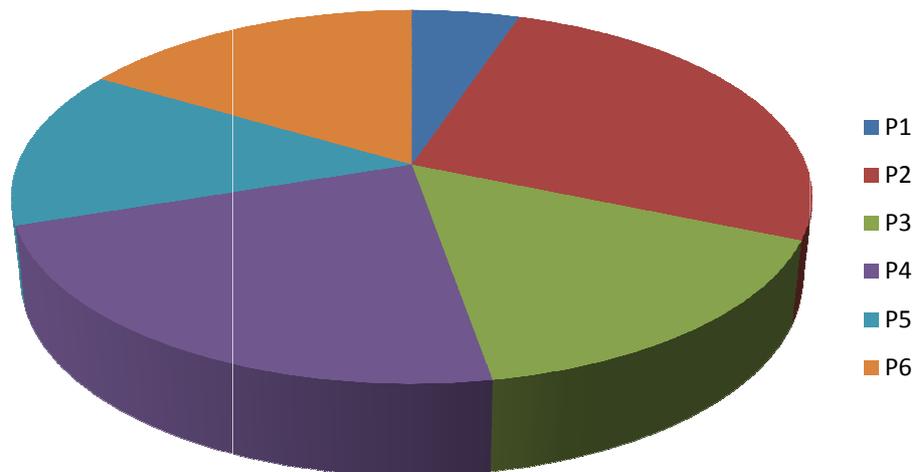
La Regione ha incentrato la proposta tecnica di PSR 2014-2020 del Lazio (approvata dalla Giunta Regionale il 18 Luglio 2014) su una strategia fondata sugli obiettivi generali dell'aumento della **competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali**, della **salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio** e dello **sviluppo economico e sociale delle aree rurali**.

Questi obiettivi saranno perseguiti programmando un assortimento di misure che inciderà su **tutte le sei priorità e le relative focus area previste dal regolamento europeo sullo sviluppo rurale**, coerentemente con le risorse disponibili, come riassunto nello schema che segue.

<b>(P1)</b>	La Regione Lazio intende governare con incisività il sistema dell'offerta di conoscenza e innovazione regionale, puntando sugli obiettivi che riguardano le competenze, la formazione e l'informazione degli agricoltori e degli operatori rurali. Attraverso apposite misure cercherà poi di favorire il trasferimento dell'innovazione e stimolare la cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo.
<b>(P2)</b>	La Regione intende sostenere la competitività dell'agricoltura laziale puntando alla promozione dell'approccio integrato aziendale: pacchetto aziendale, pacchetto montagna, pacchetto giovani. Ciò consentirà una semplificazione delle procedure di accesso ai contributi e al tempo stesso di orientare le scelte di investimento puntando sulle imprese che si dimostrano competitive. Nel fare ciò si darà priorità agli interventi che favoriscono l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, a sistemi di qualità riconosciuta e, con un approccio più ampio, alle aziende che aderiscono a sistemi di certificazione volontaria e alle aziende che realizzano investimenti caratterizzati da "elevata sostenibilità ambientale".
<b>(P3)</b>	Relativamente alle filiere agroalimentari, il PSR della Regione Lazio punta alla cooperazione tra i soggetti della filiera, alla creazione di legami stabili tra produttori e con il mondo della ricerca tramite la creazione di Gruppi operativi, allo sviluppo di progetti pilota, al fine di consolidare poli produttivi, creare <i>network</i> e reti commerciali, sostenere la logistica e le infrastrutture di supporto, valorizzando e sostenendo le produzioni di qualità con interventi specifici sulla zootecnica a favore del benessere degli animali e con attività promozionali e strategie di marketing. Per quanto riguarda la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, la Regione agirà sul fronte della prevenzione dalle calamità naturali e sul ripristino del potenziale danneggiato da eventi catastrofici e da calamità naturali nelle aree ritenute prioritarie.
<b>(P4)</b>	La Regione fornirà un sostegno alla valorizzazione delle pratiche agricole tradizionali compatibili o utili a mantenere e incrementare il valore delle "aree agricole HNV", facilitando il mantenimento e il potenziamento delle formazioni erbose naturali e seminaturali e degli elementi del paesaggio agricolo di valore storico con un ruolo importante per la fauna. Si punta ad estendere l'adozione di metodi produttivi che ottimizzano l'efficienza dei fitonutrienti e che adottino metodologie, in particolare di lotta biologica, contenendo gli input complessivi del processo produttivo, con positivi effetti sulla qualità delle acque e sulla biodiversità. E' prevista un'operazione specifica a favore della conservazione in situ della biodiversità agraria e animale. Sarà fornito sostegno a forme integrate di prevenzione e controllo dei danni in grado di tutelare al contempo le attività agricole, gli allevamenti zootecnici e le biodiversità del territorio laziale. Parallelamente, si punterà a monitorare e ripristinare gli ecosistemi danneggiati e a migliorare la gestione forestale sostenendo la pianificazione forestale e l'associazionismo, intervenendo in particolare sul demanio forestale pubblico e sulle situazioni di degrado dei boschi. E' previsto un sostegno alla pianificazione nella rete Natura 2000 e alla cooperazione tra soggetti diversi nella diffusione e applicazione di processi e pratiche, anche a contenuto innovativo.
<b>(P5)</b>	Il contributo all'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale viene conseguito sostenendo, anche attraverso approcci collettivi, gli interventi di aumento dell'efficienza dei sistemi irrigui aziendali ed

	<p>extra-aziendali e degli impieghi non irrigui dell'acqua nel settore. Si intende sostenere una maggiore efficienza energetica sviluppando tecniche produttive aziendali che siano in grado di minimizzare l'uso di energia, e favorendo nei processi aziendali l'utilizzo di energia rinnovabile. Verrà inoltre sostenuta l'espansione di sistemi agroenergetici a bassa emissione di inquinanti che limitino l'utilizzo di superfici agricole. Attraverso il PSR si vuole contribuire ad un ulteriore contenimento delle emissioni di ammoniaca e GHG. Il PSR indirizzerà gli interventi sul settore forestale secondo la logica dell'utilizzo "a cascata" del legno in favore di legname da opera di qualità. Sarà inoltre favorita la gestione sostenibile delle foreste supportando la pianificazione forestale.</p>
<b>(P6)</b>	<p>La strategia regionale per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali interviene nelle aree rurali del Lazio per sostenere l'occupazione sia attraverso investimenti in attività agricole che interventi sulle PMI, agevolando modelli di sviluppo integrato. Infine si interverrà sull'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), investendo nella banda ultra larga soprattutto nei comuni con densità abitativa bassa, dove sono presenti condizioni di fallimento del mercato. Gli investimenti previsti in coerenza con la strategia regionale saranno complementari a quelli previsti dal FESR per garantire una piena copertura del territorio regionale e saranno gestiti direttamente dalla Regione.</p>

Il sostegno fornito dal PSR del Lazio ammonta a **780 Meuro**, distribuiti tra le diverse Priorità come illustrato nel grafico che segue.



### Analisi di coerenza esterna ed interna del PSR del Lazio

Seguendo l'indicazione delle Linee guida comunitarie, la proposta tecnica di PSR del Lazio è stata oggetto di valutazione da parte di un organismo indipendente, che ha evidenziato una scelta delle Misure e Sottomisure coerente rispetto alle tematiche individuate e in grado di incidere sui fabbisogni di intervento, anche grazie a una generale congruità della relativa dotazione finanziaria. Le analisi e valutazione effettuate sono illustrate in un apposito documento di Valutazione ex-ante (VEA), che costituisce parte integrante del PSR del Lazio.

## Analisi dei rapporti di coerenza del PSR con altri Piani e Programmi regionali o interregionali pertinenti

L'analisi dei rapporti di coerenza del PSR con altri Piani e Programmi regionali o interregionali ritenuti pertinenti (di seguito sinteticamente P/P), condotta con l'ausilio di apposite schede, è finalizzata ad evidenziare eventuali sinergie o complementarietà già valorizzate dal PSR/da implementare in fase attuativa, nonché ad indicare possibili conflitti da gestire in fase attuativa. Consente altresì di verificare come il PSR si posizioni nel quadro delle strategie di sviluppo del territorio regionale. Per sintetizzare la verifica di coerenza è stata utilizzata la seguente legenda:

<b>++</b>	Coerenza forte: gli obiettivi del PSR presentano chiari elementi di integrazione, sinergia o complementarietà con il P/P in considerazione
<b>+</b>	Coerenza condizionata: gli elementi di integrazione, sinergia o complementarietà del PSR con il P/P in considerazione devono essere implementati in fase attuativa
<b>?</b>	Gli elementi di coerenza sono solo potenziali in quanto il P/P non è in corso di validità o richiede sostanziali aggiornamenti
<b>=</b>	Non si rileva una correlazione significativa tra gli obiettivi del PSR e il P/P in considerazione
<b>-</b>	Potenziale conflitto tra gli obiettivi del PSR e il P/P in considerazione da gestire in fase attuativa

Il risultato dell'analisi è esposto nella Tabella che segue.

<b>Piano/Programma</b>	<b>Rapporti di coerenza del PSR</b>
Piano Energetico Regionale	<b>++</b>
Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell'Aria (PRRQA)	<b>+</b>
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)	<b>++</b>
Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale	<b>++</b>
Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DIAM)	<b>++</b>
Piani stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità di Bacino: ✓Nazionale del Tevere; ✓Nazionale del Liri-Garigliano; ✓Regionali del Lazio; ✓Interregionali del Fiora; ✓Interregionali del Tronto	<b>+</b>
Piano Regionale Attività Estrattive – PRAE	<b>+</b>
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	<b>+</b>
Piano Forestale Regionale (PFR)	<b>?</b>
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi valido per il triennio 2011-2014	<b>++</b>
Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (PRANP)	<b>++</b>
Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG)	<b>?</b>
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del Lazio	<b>++</b>
Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di Viterbo	<b>++</b>
Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di Roma	<b>++</b>
Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di Latina	<b>?</b>
Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di Rieti	<b>++</b>
Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di Frosinone	<b>++</b>

## **Revisione del PSR e della Strategia durante la fase di negoziato con la UE e tenendo conto del parere motivato**

Nel corso della fase di negoziato con i servizi della DG AGRÌ della UE, il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio è stato oggetto di alcune revisioni. Rispetto alla versione inviata a luglio 2014, di seguito, si evidenziano gli elementi oggetto di modifiche più rilevanti:

1. l'articolazione della strategia del PSR è stata modificata utilizzando come obiettivi generali e specifici le priorità e le focus area dello sviluppo rurale. Nella versione inviata a luglio 2014 la Regione aveva individuato un ulteriore livello di obiettivi che risultava in parte ridondante rispetto alle focus area;
2. la Regione ha scelto di non attivare la focus area 5A sino a quando non saranno assicurate le condizioni ex ante per il riconoscimento della spesa. Ciò implica che al momento il PSR non andrà ad incidere sui fabbisogni n. 30 e 31 e insisterà esclusivamente sull'aspetto del miglioramento della qualità delle acque.
3. E' stata soppressa l'attivazione della operazione 6.3.1 "aiuti all'avviamento aziendale per lo sviluppo di piccole aziende" perché non prevista dall'Accordo di Partenariato italiano.
4. Sono state accorpate alcune operazioni: la 5.1.1 e la 5.1.2, la 5.2.1 e 5.2.2 in due sottomisure, rispettivamente la 5.1.1 e la 5.2.1 (senza alcuna variazione rilevante sulle tipologie di beneficiari).
5. Non è stata attivata la sottomisura 16.6 originariamente prevista per sostenere la cooperazione tra gli attori della filiera organizzata, nella nuova versione del PSR, l'operazione è stata rimpiazzata dall'operazione 16.10.1.
6. Come effetto delle modifiche introdotte l'allocazione delle risorse tra Misure si è sostanzialmente modificata.

Tra gli aspetti più rilevanti è possibile sottolineare una sostanziale contrazione significativa delle Misure a sostegno degli investimenti aziendali (Misura 4, -6%), della diversificazione (Misura 6, - 9,6%) e della operazione (misura 16, -8%) e una crescita rilevante delle Misure ambientali 10 e 11 (rispettivamente +18% e +13%), della Misura sull'indennità in zona montana (+18%) e della Misura sul benessere animale (+30,7%). Lievi contrazioni si registrano su alcune Misure e in particolare sulla Misura Leader (-2%).

Dal punto di vista valutativo, queste modifiche vanno nella direzione di aumentare le ricadute ambientali del PSR; inoltre, la strategia e le linee di intervento che nel corso della fase negoziale sono state oggetto di revisione/affinamento, hanno recepito le osservazioni dei SCA e le raccomandazioni riportate nel Parere Motivato della VAS.

## 2 INQUADRAMENTO E CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE REGIONALE

Nell'ambito del Rapporto Ambientale è stato delineato lo stato ambientale di riferimento rispetto al quale possono essere previsti e valutati gli effetti ambientali del PSR, individuando aspetti/temi dell'ambiente regionale ritenuti pertinenti al campo d'azione del Programma.

Lo schema che segue elenca gli aspetti ambientali individuati, articolati in temi e argomenti, e li pone in relazione con gli aspetti indicati dal D.Lgs. 152/2006.

TEMI	ARGOMENTI	ASPETTI INDICATI DAL D.Lgs. 152/2006
<b>AGRICOLTURA E TERRITORIO RURALE</b>	Agricoltura regionale Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità Aree agricole e forestali ad alto valore naturale	Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (zone di produzione dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine, aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica, zone aventi specifico interesse agrituristico)
<b>CLIMA, ARIA, ENERGIA</b>	Caratterizzazione meteo-climatica Qualità dell'aria	Aria Fattori climatici
<b>AMBIENTI IDRICI E RISORSE</b>	Acque sotterranee (qualità e quantità) Acque superficiali (qualità e quantità) Acque di transizione (qualità) Consumi idrici Zone vulnerabili da nitrati Zone sensibili ai fitofarmaci Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano	Acqua
<b>SUOLO</b>	Suolo Sottosuolo Rischi geologici (dissesto idrogeologico, rischio sismico, rischio vulcanico, subsidenza, <i>sinkhole</i> ) Incendi boschivi Fascia costiera	Suolo
<b>NATURA E BIODIVERSITA'</b>	Flora e vegetazione Fauna Agrobiodiversità Agroecosistemi Foreste Aree Protette e altre aree di particolare valore naturalistico Rete Natura 2000, specie e habitat di interesse europeo Specie invasive	Biodiversità Flora Fauna Aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica: Zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	Paesaggio Patrimonio storico-culturale	Paesaggio Beni materiali Patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico Aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	Struttura demografica Agricoltura e salute umana	Popolazione Salute umana

Per ciascun tema sono stati evidenziati: ✓ gli elementi chiave dello **stato attuale** dell'ambiente regionale, ivi incluse le **aree di particolare rilevanza ambientale** e, ove possibile, le **tendenze in atto**, esprimendo un giudizio di valore sintetico (positivo/negativo); ✓ le **possibili interazioni** e le aree che potrebbero essere significativamente interessate; ✓ le tendenze future prevedibili in assenza del PSR (**Scenario 0**).

Sono stati inoltre definiti gli ambiti geografici di applicazione del Programma di Sviluppo Rurale che, pur riferendosi all'intera Regione Lazio, prevede che alcune misure possano essere applicate con differenti modalità nelle diverse aree: per ogni misura sarà individuata l'area di applicazione, tenendo conto della zonizzazione regionale conforme all'Accordo di Partenariato [quattro categorie (n. comuni): Poli urbani (5), Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (24), Aree rurali intermedie (247), Aree con problemi complessivi di sviluppo (102 Comuni)].

Agricoltura e territorio rurale	<b>(-) Elementi chiave negativi</b>		
	Contrazione delle aziende agricole e delle superfici coltivate	Frammentazione della struttura aziendale	Contrazione delle aziende zootecniche e concentrazione dei capi allevati
	<b>(+) Elementi chiave positivi</b>		
	Rilevante patrimonio boschivo annesso alle aziende agricole	Diffusione dell'agriturismo	Elevato numero di produzioni soggette a denominazione di origine
<b>Possibili interazioni ed evoluzione probabile senza l'attuazione del PSR (Scenario 0)</b>			
<p>I risultati dei periodi di programmazione precedenti consentono di formulare un giudizio positivo in merito alla capacità dell'azione programmatica nel sostenere interventi che concorrono ad una gestione del territorio agricolo favorevole agli obiettivi fissati dal PSR del Lazio per le diverse componenti ambientali.</p> <p>Il mancato proseguimento di tale azione determinerebbe un significativo rallentamento o scadimento della partecipazione e del contributo degli agricoltori/selvicoltori alla gestione sostenibile del territorio e all'azione per il clima.</p>			

Clima, aria, energia	<b>(-) Elementi chiave negativi</b>			
	Incertezza del quadro conoscitivo sugli andamenti climatici (piovosità, temperature e avversità)		Aree a rischio siccità	
	<b>(+) Elementi chiave positivi</b>			
	Disponibilità della rete agrometeorologica regionale	Disponibilità del Piano regionale per il risanamento della qualità dell'aria	Tendenza generale alla riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca di provenienza agricola	Carbonio organico fissato dalle aree boscate
<b>Possibili interazioni ed evoluzione probabile senza l'attuazione del PSR (Scenario 0)</b>				
<p>Le attività agricole, oltre a essere tra le attività antropiche quelle più esposte agli impatti dei cambiamenti climatici, sono anche all'origine di emissioni non trascurabili di acidificanti e gas-serra in atmosfera (anidride carbonica, metano, ammoniaca, protossido di azoto, etc.).</p> <p>La mancata attuazione di misure di contrasto al mutamento climatico (riduzione diretta di gas serra, riduzione di emissioni connessa alla diminuzione dei consumi energetici e/o alla promozione delle fonti rinnovabili, incremento dell'assorbimento della CO2 mediante riforestazione) inciderebbe marcatamente in modo critico sulle politiche nazionali per il raggiungimento degli obblighi comunitari. Effetti non facilmente quantificabili, ma certamente significativi, si avrebbero anche in rapporto ai complessi meccanismi clima-resilienti attivabili attraverso l'adozione di buone pratiche e l'innovazione tecnologica correlata alle diverse declinazioni (sostenibili) della <i>precision farming</i>.</p>				

Ambienti idrici e risorse	<b>(-) Elementi chiave negativi</b>					
	Scarsa qualità delle acque superficiali regionali	Estensione delle aree vulnerabili ai nitrati	Risparmio idrico attraverso programmi di riutilizzo di acque reflue	Impatto dell'“industrializzazione agricola” sulla sicurezza idraulica e sulla ricarica delle falde	Salinizzazione delle falde costiere per intrusione marina	
	<b>(+) Elementi chiave positivi</b>					
	Contenimento dei carichi trofici da fertilizzanti	Incidenza delle gestioni idrauliche dei Consorzi di Bonifica e irrigazione a vantaggio degli obiettivi di riqualificazione e risparmio idrico	Progetti di riqualificazione delle acque di area vasta	Limitata contaminazione da pesticidi delle acque	Limitati consumi irrigui	Disponibilità dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici dell'Appennino Centrale e Meridionale
<b>Possibili interazioni ed evoluzione probabile senza l'attuazione del PSR (Scenario 0)</b>						
<p>Lo stato di fatto della qualità delle acque superficiali permane critico; difficilmente potranno essere raggiunti gli obiettivi della Direttiva 2000/60 di protezione delle acque superficiali e sotterranee e il buono stato entro il 2015. La mancata attuazione delle misure non potrà che allontanare i tempi di recupero qualitativo, con conseguenze sulle possibilità d'uso delle acque ma anche sulla biodiversità e sulla resilienza climatica degli agroecosistemi. Tutto questo determinerà effetti critici anche sulla quantità e qualità delle produzioni agricole, in evidente contrasto con le politiche mirate al <i>food security</i> degli approvvigionamenti alimentari.</p>						

Suolo	<b>(-) Elementi chiave negativi</b>						
	Erosione idrica	Relazioni reciproche tra rischio idraulico e attività agricole	Presenza di siti inquinati	Perdita di funzionalità dei suoli per impermeabilizzazione, salinizzazione e compattazione	Carenze conoscitive del contenuto di CO dei suoli regionali	Inadeguatezza in materia di gestione integrata della fascia costiera	Rischi geologici: rischio sinkhole in aree agricole
	<b>(+) Elementi chiave positivi</b>						
	Contenuta franosità complessiva			Possibilità di mitigazione e adattamento alle conseguenze idrauliche del mutamento climatico			
<b>Possibili interazioni ed evoluzione probabile senza l'attuazione del PSR (Scenario 0)</b>							
<p>Nel Lazio l'insieme delle componenti ambientali che definiscono l'equilibrio conservativo e il mantenimento delle “multifunzionalità” dei suoli non individuano derive di specifica criticità: i fenomeni di dissesto idrogeologico appaiono più contenuti che in altre realtà regionali e - ove più gravi, come nel caso dell'erosione costiera - le relazioni causa/effetto con le attività agricole sono più indirette o addirittura inverse.</p> <p>Tuttavia, la mancata attuazione di azioni a tutela della stabilità del suolo promosse dal PSR potrebbe avere conseguenze sul ruolo che questa gioca: ✓nel sequestro di CO<sub>2</sub>, ✓nella riduzione di produttività legata alla perdita di sostanza organica, ✓nel sostegno alla biodiversità vegetale e animale, ✓nel ruolo di filtro per le acque e scambio gassoso con l'atmosfera. Effetti paralleli, anche in termini di CO<sub>2</sub> sequestrata, fissazione di elementi nutritivi e sottrazione di biomasse, si potranno avere sulle conseguenti perdite dei soprassuoli vegetali.</p>							

Natura e biodiversità	<b>(-) Elementi chiave negativi</b>				
	Tendenza al declino delle popolazioni di uccelli comuni degli ambienti agricoli	Perdita e frammentazione degli agroecosistemi	Presenza di risorse genetiche di interesse agrario minacciate di erosione	Diffusione di specie aliene invasive e di organismi patogeni	Insoddisfacente applicazione della gestione forestale sostenibile
	Diffusione degli incendi	Condizioni non ottimali degli habitat forestali di interesse europeo (N2000)	Stato di conservazione sfavorevole per molte specie di int. europeo (N2000) degli ecosistemi agricoli e forestali	Alta proporzione di strumenti di gestione dei siti Natura 2000 non approvati	Danni da fauna selvatica
	<b>(+) Elementi chiave positivi</b>				
	Ricchezza di flora e fauna	Ampia superficie in ANP e siti N2000; presenza di numerosi biotopi di rilevanza nazionale e internazionale	Tendenza al miglioramento delle popolazioni di uccelli comuni degli ambienti forestali	Buona presenza e buon grado di conoscenza e tutela dell'agrobiodiv. regionale	Elevata proporzione di superficie forestale tutelata
	Elevata superficie tutelata da siti della Rete N2000	Elevata proporzione di specie e habitat di interesse comunitario (N2000)	Alta rappresentatività e buono stato di conservazione degli habitat N2000 legati alle attività agricole	Ricchezza di habitat forestali di interesse europeo (N2000)	
	<b>Possibili interazioni ed evoluzione probabile senza l'attuazione del PSR (Scenario 0)</b>				
<p>Basandosi sull'utilizzazione diretta delle risorse naturali, le attività agricole e forestali sono in grado di influire profondamente sull'assetto della biodiversità e dei servizi ecosistemici forniti dai sistemi naturali, sia in senso positivo che in senso negativo. Tale legame è ormai ampiamente riconosciuto anche nel contesto delle politiche EU e degli obiettivi prioritari dello sviluppo rurale, ai quali il PSR 2007-2013 sta partecipando principalmente attraverso le azioni di sostegno programmate nell'Asse 2, agendo prevalentemente sui terreni agricoli (e, in forma limitata, su quelli forestali) e soprattutto per il mantenimento di habitat e modalità di gestione o pratiche agronomiche favorevoli alla biodiversità degli agroecosistemi.</p> <p>Molteplici sono i campi d'azione nei quali il nuovo PSR potrà intervenire, oltre a quelli dove ha già una buona capacità d'intervento: ad es. per quanto riguarda la Rete N2000 il PSR può rafforzare la sua capacità di intervento soprattutto sugli habitat e sulle specie forestali e contribuire a rendere applicabili gli strumenti di gestione di SIC e ZPS.</p>					

Paesaggio e patrimonio culturale	<b>(-) Elementi chiave negativi</b>				
	Espansione insediativa e infrastrutturale, frammentazione ed erosione della fisionomia e della diversità dei paesaggi rurali		Rarefazione/riduzione della densità di elementi "vivi" e strutturali del paesaggio agricolo tradizionale		Insufficiente valorizzazione del paesaggio agrario di rilevante valore
	<b>(+) Elementi chiave positivi</b>				
	Elevata diversità paesaggistica	Adeguate riconoscimento legislativo dei valori paesaggistici regionali	Adeguate pianificazione paesaggistica del territorio regionale	Ampia diffusione di beni culturali	Buon livello di integrazione e cooperazione tra i servizi culturali esistenti
	<b>Possibili interazioni ed evoluzione probabile senza l'attuazione del PSR (Scenario 0)</b>				
<p>Le attività del settore primario sono la principale determinante del paesaggio rurale, poiché agiscono su tutte le sue componenti; potenzialmente il PSR le riguarda tutte e può contribuire a rafforzare il ruolo del settore primario in termini di "presidio" del territorio agricolo sempre più minacciato dalla dispersione insediativa, oltre che in termini di sua valorizzazione, conciliando il benessere economico e sociale delle popolazioni residenti con la salvaguardia del paesaggio e la promozione del patrimonio culturale.</p> <p>In assenza del PSR si può immaginare che persistano i processi in atto: la frammentazione ed erosione del suolo agricolo ad opera delle espansioni urbane e dunque la compromissione del paesaggio rurale; l'omologazione dei paesaggi agrari dovuta alla semplificazione degli ordinamenti colturali nelle aree a produzione intensiva, l'inadeguata messa in valore dei paesaggi agricoli di qualità.</p>					

Popolazione e salute umana	<b>(-) Elementi chiave negativi</b>	
	Elevato numero di infortuni rilevati nel comparto agricoltura	Inadeguata conoscenza e gestione dei rischi da esposizione a sostanze pericolose
	<b>(+) Elementi chiave positivi</b>	
	nessuna	
	<b>Possibili interazioni ed evoluzione probabile senza l'attuazione del PSR (Scenario 0)</b>	
<p>Il settore agricolo influisce in maniera determinante sullo "stato di salute" dell'ambiente e della popolazione rurale sia per il fatto che il prodotto del settore primario costituisce l'elemento essenziale della catena alimentare umana, sia in considerazione del fatto che l'attività richiede l'uso di prodotti fertilizzanti e di contrasto agli attacchi fitopatogeni con forte impatto su salute umana e qualità ambientale.</p> <p>In assenza di PSR si possono immaginare la compromissione della qualità ambientale nonché il peggioramento nella salubrità e nella qualità del prodotto alimentare causato dall'abbandono di attività agricole tradizionali che preferiscono prodotti di qualità, interventi sostenibili e di piccola scala e sono per lo più orientate a mercati agricoli locali.</p>		

### 3 QUADRO NORMATIVO, PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO E VERIFICHE DI COERENZA AMBIENTALE

In questo capitolo si fornisce preliminarmente il **Quadro sinottico** delle normative, dei piani/programmi e dei documenti (di livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale) che delineano politiche strategiche in campo ambientale ed esprimono gli **obiettivi generali di protezione ambientale** perseguiti nella Regione Lazio e riepilogati nella tabella che segue.

TEMI	OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE
<b>CLIMA, ARIA, ENERGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Protezione dell'atmosfera per il contenimento della temperatura media globale</li> <li>▪ Mitigazione del cambiamento climatico</li> <li>▪ Adattamento ai mutamenti climatici</li> </ul>
<b>AMBIENTI IDRICI E RISORSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Preservare la qualità delle acque</li> <li>▪ Migliorare la gestione, evitare il sovrasfruttamento delle risorse idriche, valorizzare i servizi ecosistemici</li> </ul>
<b>SUOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Protezione del suolo</li> <li>▪ Conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo</li> </ul>
<b>NATURA E BIODIVERSITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie e la diversità genetica</li> <li>▪ Favorire l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici su specie e habitat</li> <li>▪ Ridurre le pressioni sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali</li> </ul>
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Proteggere, migliorare e gestire la diversità paesistica, quale espressione visibile delle relazioni tra società e territorio (identità culturale)</li> <li>▪ Proteggere, migliorare e gestire il patrimonio culturale e archeologico</li> <li>▪ Conciliare il benessere economico e sociale con la salvaguardia della natura e del paesaggio, anche nelle zone rurali</li> </ul>
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Proteggere la salute umana e l'ambiente dalle emissioni di sostanze chimiche pericolose in tutte le matrici ambientali</li> <li>▪ Ridurre gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali</li> <li>▪ Promuovere la salute e la qualità della vita</li> </ul>

Per descrivere in termini sintetici come il PSR si ponga rispetto agli indirizzi di protezione fissati dal Quadro di cui sopra, sono state individuate con l'ausilio di una matrice le **relazioni tra priorità/focus area** del Programma regionale e **gli obiettivi generali di protezione ambientale** individuando relazioni di: ✓coerenza diretta, ✓coerenza indiretta, ✓incoerenza, oppure identificando relazioni che dipendono dalle modalità attuative.

Tali relazioni - espone in fase di Rapporto preliminare e sottoposte a Consultazione preliminare VAS - esplicitano il primo contributo fornito dalla VAS all'individuazione dei fabbisogni e alla messa a punto della strategia del PSR Lazio.

A questo punto è stata realizzata l'individuazione degli **obiettivi specifici di protezione ambientale**, intesi quale declinazione/specificazione degli obiettivi generali, a seguito della loro contestualizzazione nel campo di influenza del PSR e con riferimento ai temi/elementi chiave descritti nel cap.2.

In sintesi, gli obiettivi specifici rispondono al seguente interrogativo: *"Dati gli elementi chiave di valore e criticità emersi dall'analisi del contesto ambientale regionale, in che termini il PSR può contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale pertinente, considerato il campo dei suoi effetti ambientali?"*

Il risultato di tale operazione è riportato nella Tabella che segue, che reca anche nella colonna più a destra un'informazione sintetica relativa al grado di coerenza (rapporto tra effetti positivi e potenziali pressioni generate) delle misure del PSR con gli obiettivi specifici relativi ai diversi temi ambientali.

Coerenza tra 0,5 e 0,75:



Coerenza tra 0,76 e 1:



Si rileva una significa presa in carico delle considerazioni ambientali durante la predisposizione del Programma, che vuol dire un grado di coerenza piuttosto elevato.

Tema	Obiettivi generali di protezione ambientale	Obiettivi specifici di protezione ambientale	Grado di coerenza obiettivi/misure del PSR
Clima, Aria, Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>Protezione dell'atmosfera per il contenimento della temperatura media globale</li> <li>Mitigazione del cambiamento climatico</li> <li>Adattamento ai mutamenti climatici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>CAE1</b> - Riduzione delle emissioni di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili e ammoniacca</li> <li><b>CAE2</b> - Riduzione emissioni gas serra in atmosfera</li> <li><b>CAE3</b> - Assorbimento della CO2 mediante coperture agroforestali</li> <li><b>CAE4</b> - Promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili</li> <li><b>CAE5</b> - Risparmio energetico /Riduzione dei consumi da fonti primarie</li> <li><b>CAE6</b> - Incremento della resilienza del territorio alle sollecitazioni del cambiamento climatico</li> </ul>	
Ambienti idrici e risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>Preservare la qualità delle acque</li> <li>Migliorare la gestione, evitare il sovra-sfruttamento delle risorse idriche, valorizzare i servizi ecosistemici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>IDR1</b> - Raggiungimento del «buono stato» di tutte le acque dell'UE, comprese le acque superficiali e sotterranee, entro il 2015</li> <li><b>IDR2</b> - Protezione e ripristino della qualità delle risorse idriche (buono stato ecologico e chimico delle acque superficiali e buono stato quantitativo e chimico per quelle sotterranee)</li> <li><b>IDR3</b> – Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola</li> <li><b>IDR4</b> - Uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi</li> <li><b>IDR5</b> - Garantire una adeguata disponibilità di acqua di buona qualità necessaria per il soddisfacimento dei bisogni delle popolazioni, dell'economia e dell'ambiente</li> <li><b>IDR6</b> - Uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee in risposta al cambiamento climatico attraverso la:             <ul style="list-style-type: none"> <li>mitigazione e adattamento ai fenomeni di siccità e inondazione</li> <li>pianificazione territoriale aree agricole coerente con il rischio inondazione</li> <li>ri-alimentazione delle falde</li> </ul> </li> </ul>	

Tema	Obiettivi generali di protezione ambientale	Obiettivi specifici di protezione ambientale	Grado di coerenza obiettivi/misure del PSR
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Protezione del suolo</li> <li>Conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>SU01</b> - Protezione dall'erosione e dalle perdite dei suoli agricoli e forestali</li> <li><b>SU02</b> - Prevenzione e gestione del dissesto idrogeologico e del rischio alluvioni</li> <li><b>SU03</b> - Riduzione e prevenzione dei processi di desertificazione</li> <li><b>SU04</b> - Gestione sostenibile delle zone costiere e dei bacini di influenza</li> <li><b>SU05</b> - Riduzione del consumo irreversibile di suolo a causa dell'espansione urbana</li> <li><b>SU06</b> - Incremento del contenuto di carbonio organico del suolo</li> <li><b>SU07</b> - Riduzione del livello di contaminazione del suolo da fonti agricole</li> </ul>	
Natura e Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie e la diversità genetica</li> <li>Favorire l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici su specie e habitat</li> <li>Ridurre le pressioni sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>NAB1</b> - Ripristinare gli ecosistemi agricoli e forestali degradati e garantire il mantenimento dei servizi ecosistemici</li> <li><b>NAB2</b> - Incrementare il numero e la consistenza delle specie legate agli ecosistemi agricoli e forestali</li> <li><b>NAB3</b> - Arrestare il deterioramento e migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse europeo legati agli ecosistemi agricoli e forestali</li> <li><b>NAB4</b> - Mantenere e accrescere la consistenza delle razze e varietà a rischio di erosione genetica di interesse agronomico e forestale</li> <li><b>NAB5</b> - Favorire le capacità di resistenza e resilienza degli agro-ecosistemi e degli ecosistemi forestali in risposta al cambiamento climatico</li> <li><b>NAB6</b> - Mantenere e ripristinare la connettività ecologica</li> <li><b>NAB7</b> - Contrastare la diffusione e mitigare gli impatti delle specie esotiche invasive</li> <li><b>NAB8</b> - Contrastare i danni da fauna selvatica alla biodiversità e alle attività produttive agro-silvo-pastorali</li> <li><b>NAB9</b> - Contribuire alla prevenzione degli incendi boschivi</li> <li><b>NAB10</b> - Incrementare la superficie forestale soggetta a pianificazione/gestione forestale sostenibile</li> <li><b>NAB11</b> - Incentivare la diffusione di pratiche agricole sostenibili</li> </ul>	
Paesaggio e patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Proteggere, migliorare e gestire la diversità paesistica, quale espressione visibile delle relazioni tra società e territorio (identità culturale)</li> <li>Proteggere, migliorare e gestire il patrimonio culturale e archeologico</li> <li>Conciliare il benessere economico e sociale con la salvaguardia del paesaggio, anche nelle zone rurali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>PPC1</b> - Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei diversi paesaggi del Lazio, tutelando i modi d'uso agricoli tradizionali, le presistenze significative (valori, morfologie, tipi, tecniche, materiali, ...), il patrimonio infrastrutturale rurale e controllando i processi di trasformazione</li> <li><b>PPC2</b> - Promuovere la riqualificazione ecologica, paesaggistica ed architettonica delle aree rurali compromesse o degradate</li> <li><b>PPC3</b> - Valorizzare i beni culturali rurali attraverso una più efficace organizzazione dei servizi culturali</li> <li><b>PPC4</b> - Salvaguardare e valorizzare i tipi di architettura rurale, in rapporto con la realtà produttiva e con i paesaggi agrari</li> <li><b>PPC5</b> - Salvaguardare la continuità del paesaggio mantenendo forme di utilizzazione agricola del suolo</li> </ul>	

Tema	Obiettivi generali di protezione ambientale	Obiettivi specifici di protezione ambientale	Grado di coerenza obiettivi/misure del PSR
Salute e popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proteggere la salute umana e l'ambiente dalle emissioni di sostanze chimiche pericolose in tutte le matrici ambientali</li> <li>• Ridurre gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali</li> <li>• Promuovere la salute e la qualità della vita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PSA1</b> - Ridurre l'impiego in agricoltura di sostanze chimiche pericolose per la salute umana e l'ambiente</li> <li>• <b>PSA2</b> - Migliorare le condizioni di sicurezza delle macchine e delle attrezzature nel comparto agricoltura</li> <li>• <b>PSA3</b> - Potenziare l'assistenza alle imprese agricole per migliorare la capacità di gestione dei rischi specifici</li> <li>• <b>PSA4</b> - Potenziare la sicurezza alimentare</li> <li>• <b>PSA5</b> - Promuovere comportamenti alimentari salutari</li> <li>• <b>PSA6</b> - Promuovere la qualità della vita nelle aree rurali</li> </ul>	

#### 4 ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Per l'individuazione e la valutazione degli effetti ambientali del PSR sono stati percorsi diversi passaggi metodologici che hanno portato alla compilazione di una matrice riassuntiva che evidenzia le relazioni delle singole misure con il set di obiettivi specifici di protezione ambientale, utilizzando la seguente classificazione:

Colore	Descrizione	Criteri
++	interazione positiva	Solo effetti ambientali positivi
+	interazione moderatamente positiva	Prevalenza di effetti ambientali positivi, effetti negativi mitigabili
-	interazione neutra	Effetti ambientali non significativi
-	interazione moderatamente negativa	Prevalenza di effetti ambientali negativi, parzialmente mitigabili
--	interazione negativa	Prevalenza di impatti residui negativi

In particolare la valutazione si è incentrata sul seguente quesito: *"In che modo ogni effetto ambientale potenzialmente generato dal PSR sarà in grado di agire a supporto o in contrasto con gli obiettivi specifici di protezione ambientale individuati?"*

Per ogni interazione sono state inoltre descritte:

- le raccomandazioni per la mitigazione e la compensazione di eventuali effetti residui,
- le raccomandazioni di cui tener conto nelle successive fasi di attuazione e valutazione.

Per la valutazione degli effetti ambientali significativi sono stati considerati:

- la scala alla quale si applicano gli interventi;
- la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli effetti previsti;
- la natura (diretta o indiretta) degli effetti previsti;
- le dimensioni (anche finanziarie) degli interventi.

La matrice riassuntiva è riportata di seguito.

Nella lettura della matrice e dei commenti va tenuto conto del fatto che le Operazioni 4.1.3 e 4.3.2 inerenti gli investimenti sull'irrigazione e connesse con la focus area 5A, non più attivata, sono state al momento non attivate.







	Obiettivi specifici	CAE1 CAE2 CAE3 CAE4 CAE5 CAE6	IDR1 IDR2 IDR3 IDR4 IDR5 IDR6	SU01 SU02 SU03 SU04 SU05 SU06 SU07	NAB1 NAB2 NAB3 NAB4 NAB5 NAB6 NAB7 NAB8 NAB9 NAB10 NAB11	PPC1 PPC2 PPC3 PPC4 PPC5	PSA1 PSA2 PSA3 PSA4 PSA5 PSA6
<b>cod</b>	<b>Sottomisure</b>						
19.1	sostegno allo sviluppo locale LEADE						
19.2	supporto per la realizzazione degli interventi nell'ambito della strategia LEADER						
19.3	preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale						

### ***Clima, aria energia***

Oltre il 50% delle misure in cui è articolato il PSR è coerente con gli obiettivi di protezione dell'atmosfera e di mitigazione del CC o quantomeno con quelli di adattamento ai suoi effetti. Gli obiettivi specifici di protezione ambientale maggiormente perseguiti sono quelli relativi al risparmio energetico e riduzione dei consumi da fonti primarie e la promozione dell'uso dalle fonti energetiche rinnovabili (4 misure).

Ulteriori effetti positivi sono relativi a: incremento della resilienza del territorio alle sollecitazioni del Cambiamento Climatico (2 misure); assorbimento della CO<sup>2</sup> mediante coperture forestali (4 misure); riduzione delle emissioni di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili e ammoniaca (2 misure); riduzione emissioni gas serra in atmosfera (2 misure). Per nessuna misura sono rilevabili evidenti criticità.

### ***Ambiente idrico e risorse***

Circa il 40% delle misure in cui è articolato il PSR risulta coerente con gli obiettivi generali della conservazione della qualità delle acque, di migliorarne la gestione, di evitare il sovra-sfruttamento delle risorse idriche, e di valorizzare i servizi eco sistemici associati. Gli obiettivi specifici sono sufficientemente distribuiti tra le diverse misure, pur prevalendo leggermente l'obiettivo Protezione e ripristino della qualità delle risorse idriche e Raggiungimento del «buono stato» di tutte le acque dell'UE.

Ulteriori effetti positivi sono legati agli obiettivi Garantire una adeguata disponibilità di acqua di buona qualità necessaria per il soddisfacimento dei bisogni delle popolazioni, dell'economia e dell'ambiente (3 misure); Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola) (2 misure) e Uso sostenibile dei pesticidi (una misura).

Si rilevano alcune criticità relative a: Interventi di sistemazione idraulica che, se condotti secondo fini unicamente idraulici, possono determinare effetti dannosi agli ecosistemi fluviali con perdita della multifunzionalità di tali ambienti. Si invita a seguire un adeguato approccio transdisciplinare fondato sui principi della Riquilificazione Fluviale e della salvaguardia dello **stato morfologico** dei corsi d'acqua (ISPRA Manuali e Linee Guida n. 66/2011). Interventi di ripristino di impianti serricoli, per i quali devono essere adottati criteri realizzativi in grado di garantire i meccanismi di alimentazione delle falde e limitare la concentrazione delle portate delle acque di ruscellamento.

### ***Suolo***

Solo circa il 25% delle misure del PSR potranno avere effetti positivi sulle priorità ambientali di protezione e della conservazione delle funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali del suolo. In particolare risultano maggiormente perseguiti gli obiettivi di Protezione dall'erosione e dalle perdite dei suoli agricoli e forestali, Prevenzione e gestione del dissesto idrogeologico e del rischio alluvioni e incremento del contenuto di carbonio organico del suolo.

Ulteriori effetti positivi indiretti o coerenze e sinergie sono rilevabili in relazione ai seguenti obiettivi ambientali: Riduzione del livello di contaminazione del suolo da fonti agricole; Riduzione e prevenzione dei processi di desertificazione; Riduzione del consumo irreversibile di suolo a causa dell'espansione urbana.

Alcune delle misure pur essendo orientate alla sostenibilità ambientale ed essendo coerenti con molti degli obiettivi in cui si articola la protezione dei suoli, se non opportunamente indirizzate, possono produrre meccanismi di criticità; si tratta di impatti potenziali, agenti prevalentemente attraverso aspetti specifici, come nel caso di: realizzazione di interventi di sistemazione idraulica; realizzazione di *opere di regimazione, finalizzate al contenimento del trasporto solido*; interventi di ripristino di impianti serricoli. Molte sono pressioni localizzate e presumibilmente limitate anche in termini "magnitudo". Il riferimento ai principi della Riquilificazione Fluviale come anche il ricorso ad opere di prevenzione/mitigazione basate sulle tecniche dell'Ingegneria Naturalistica sono sufficienti a garantire il controllo dei fenomeni.

### ***Natura e biodiversità***

Nel PSR si individuano relazioni dirette o indirette con tutti gli obiettivi di protezione ambientale articolati per il tema **Natura e Biodiversità**.

In generale, si rileva una sostanziale attenzione del PSR all'obiettivo generale di mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, attraverso un ventaglio di opzioni molto ampio in grado di generare a cascata ricadute positive su tutti gli obiettivi di protezione ambientale e ai diversi livelli di organizzazione della biodiversità agricola e forestale (dalle singole popolazioni alle funzionalità ecosistemiche). A fronte della generale efficacia dell'azione di protezione della biodiversità e dei servizi ecosistemici generata dal PSR, si rilevano alcune potenziali pressioni che riguardano alcuni aspetti specifici e per le quali si individuano ampie possibilità di mitigazione o comunque correzione nella fase attuativa. Si tratta in particolare dei seguenti casi: potenziale inquinamento genetico in caso di impiego di materiale di provenienza non locale; il ricorso al pascolo in bosco ai fini di prevenzione incendi; il sostegno agli interventi di riconversione/diversificazione; la realizzazione di impianti di produzione di energia, infrastrutture e sistemazioni agro-forestali; gli interventi di ampliamento/ ripristino della viabilità rurale e forestale extra-aziendale. Tali azioni dovrebbero essere subordinate a più specifiche verifiche, quali: definizione degli ambiti di provenienza del materiale genetico; definizione del periodo e del carico di pascolo sostenibile in funzione di caratteristiche stazionali; verifica del miglioramento delle prestazioni ambientali; studi di incidenza per la valutazione degli effetti su fauna e habitat o sulla frammentazione e interruzione di connettività ecologica.

### **Paesaggio e beni culturali**

Quasi tutte le Misure sembrano concorrere al raggiungimento dell'obiettivo ambientale Salvaguardare la continuità del paesaggio mantenendo forme di utilizzazione agricola del suolo. Numerose misure/sottomisure (9 in totale) concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico di protezione ambientale Promuovere la riqualificazione ecologica, paesaggistica ed architettonica delle aree rurali compromesse o degradate; direttamente e indirettamente.

La conservazione dei caratteri che definiscono identità e leggibilità dei paesaggi (obiettivo ambientale *Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei diversi paesaggi del Lazio*) può essere facilitata da due misure, così come *I processi di valorizzazione dei beni e dei servizi culturali che possono qualificare le aree rurali*, e i *Processi di valorizzazione del patrimonio architettonico delle aree rurali, in "connessione vitale" con le realtà produttive e i paesaggi agrari*, anche essi obiettivi ambientali sostenuti ognuno da due misure. Per nessuna misura sono rilevabili evidenti criticità.

### **Popolazione e salute umana**

Diverse Misure (7 in totale) concorrono indirettamente a potenziare la sicurezza alimentare, sia attraverso azioni di formazione e informazione, sia promuovendo la diffusione di prodotti agricoli e alimentari di qualità. Più diretto è l'effetto di rafforzamento dei sistemi di miglioramento della qualità e della sicurezza del prodotto alimentare o dagli interventi di individuazione e bonifica dei terreni agricoli contaminati.

La riduzione dell'impiego in agricoltura di sostanze chimiche pericolose per la salute umana e l'ambiente è perseguita direttamente tramite un importante sostegno all'adozione e al mantenimento di pratiche agricole a basso impiego di tali sostanze. Il tema della sicurezza del comparto, presente in tutto il programma in termini di requisito di ammissibilità, è oggetto di particolare attenzione in una misura dove si sostengono investimenti specifici. La necessità di potenziare l'assistenza alle imprese per migliorare la capacità di gestione di rischi specifici è evidenziata e direttamente perseguita in una misura specifica. La promozione della qualità della vita nelle aree rurali è sostenuta fortemente e direttamente dal PSR Lazio con due misure. Per nessuna misura sono rilevabili evidenti criticità.

## **5 ELEMENTI DI CUI ALL'ALLEGATO G DEL DPR 357/1997 (STUDIO DI INCIDENZA)**

La valutazione d'incidenza, introdotta dall'art. 6 della Direttiva europea "Habitat" (92/43/CE), è un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto per verificare se questo è passibile di produrre incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000.

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani o progetti presentano uno studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

La norma regionale (DGR del Lazio n.169/2010) stabilisce che per i programmi soggetti a VAS la Valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della procedura VAS. Il rapporto ambientale è quindi stato integrato con i contenuti previsti dall'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, seguendo le linee guida e gli orientamenti europei e nazionali, tra i quali le recenti Linee Guida del Ministero dell'Ambiente relative alla proposta per l'integrazione dei contenuti VAS – Valutazione di Incidenza (MATMM, MiBAC, ISPRA, Regione e Province Autonome. VAS – Valutazione di Incidenza. Proposta per l'integrazione dei contenuti, Settembre 2011).

Nello specifico va considerato che il PSR rientra nella categoria dei **Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte** e che le suddette Linee guida auspicano una migliore integrazione delle procedure VAS e Valutazione d'Incidenza, anche sotto il profilo del coordinamento e della semplificazione.

Pertanto, in coerenza con le suddette Linee Guida, sono state documentate in una sezione a sé stante le modalità con le quali le considerazioni e le implicazioni inerenti i siti Natura 2000 sono state integrate nelle analisi e nelle valutazioni riportate nel Rapporto ambientale, in modo da rispondere ai requisiti dello Studio di incidenza. A tal fine, il Capitolo è articolato in:

- breve descrizione del Programma in relazione alla gestione dei siti N2000;
- caratterizzazione di sintesi dei Siti della Rete Natura 2000 del Lazio
- individuazione delle principali interazioni possibili tra le tipologie di interventi previsti dal PSR ed i sistemi naturali compresi nei Siti;
- sintesi degli interventi che potrebbero avere un'incidenza significativa riguardo alle vulnerabilità presenti nei Siti, con criteri e indicazioni per le misure di mitigazione e monitoraggio.

Particolarmente rilevante per i siti N2000 è l'obiettivo prioritario (**P4**) "*preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:*

**focus area 4a)** *salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" (= > Cap. 1.2).*

La proposta tecnica di PSR 2014-2020 ha assegnato alla **P4, focus area 4a)** i seguenti obiettivi specifici:

- consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di sostenibilità ambientale, tutelando e valorizzando la diversità genetica agricola e forestale;
- mantenere e ripristinare gli elementi del paesaggio silvo agro-pastorale;
- sostenere le misure di conservazione nelle aree tutelate (ivi incluse le aree Natura2000).

Va inoltre considerato che la **salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio** è stato individuato come obiettivo generale sul quale è incentrata la strategia del PSR 2014-2020 del Lazio, che ha scelto di perseguirli utilizzando quasi tutte le misure stabilite dal regolamento sullo sviluppo rurale.

L'attuazione delle linee di intervento previste dal PSR verrà fatta attraverso **avvisi pubblici** conformi alla legislazione europea, nazionale e regionale in materia ambientale. Pertanto la valutazione di incidenza sarà puntualmente richiesta, in quanto prevista dai dispositivi normativi, per tutti quei progetti, che richiederanno il sostegno del PSR, che ricadono nell'ambito di applicazione della valutazione d'incidenza.

Ad esempio la valutazione d'incidenza non è prevista per quelle Misure che corrispondono un premio ad ettaro per comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale da parte dell'agricoltore, mentre è prevista per tutti quegli investimenti strutturali ricadenti in aree N2000 volti ad esempio a sostenere la competitività dei sistemi agricoli e forestali.

Nell'ambito dell'inquadramento ambientale del territorio laziale, lo stato attuale e le tendenze in atto nei **siti Natura 2000**, nonché delle **specie e dei tipi di habitat tutelati dalle Direttive Habitat e Uccelli** sono stati considerati **elementi chiave** del tema Natura e biodiversità.

Le analisi effettuate hanno evidenziato in particolare i **punti di forza e debolezza** riepilogati nella Tabella che segue.

Tabella 5.2 – Punti di forza e debolezza del Lazio in relazione allo stato attuale dei siti N2000

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<i>(+) Elevata superficie tutelata da siti della Rete N2000</i>	<i>(-) Stato di conservazione sfavorevole per molte specie di interesse europeo (N2000) che abitano gli ecosistemi agricoli</i>
<i>(+) Elevata proporzione di specie e habitat di interesse comunitario (N2000)</i>	<i>(-) Stato di conservazione sfavorevole per molte specie di interesse europeo (N2000) che abitano gli ecosistemi forestali</i>
<i>(+) Alta rappresentatività e buono stato di conservazione degli habitat N2000 legati alle attività agricole</i>	<i>(-) Condizioni non ottimali degli habitat forestali di interesse europeo (N2000)</i>
<i>(+) Ricchezza di habitat forestali di interesse europeo (N2000)</i>	<i>(-) Alta proporzione di strumenti di gestione dei siti Natura 2000 non approvati</i>

L'analisi del quadro di riferimento normativo, pianificatorio e programmatico e la relativa individuazione degli obiettivi generali di protezione ambientale ha considerato con particolare attenzione le norme, le linee guida e gli strumenti messi in campo a livello europeo, nazionale e regionale per la conservazione della biodiversità e la realizzazione della rete ecologica europea. Gli obiettivi generali di protezione ambientale così individuati sono stati declinati, in relazione alle caratteristiche del territorio regionale, in 11 obiettivi specifici di protezione ambientale, tra i quali uno dedicato specificatamente alla biodiversità di rilevanza europea e un secondo finalizzato alla coerenza della Rete N2000:

**NAB3** - Arrestare il deterioramento e migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse europeo legati agli ecosistemi agricoli e forestali

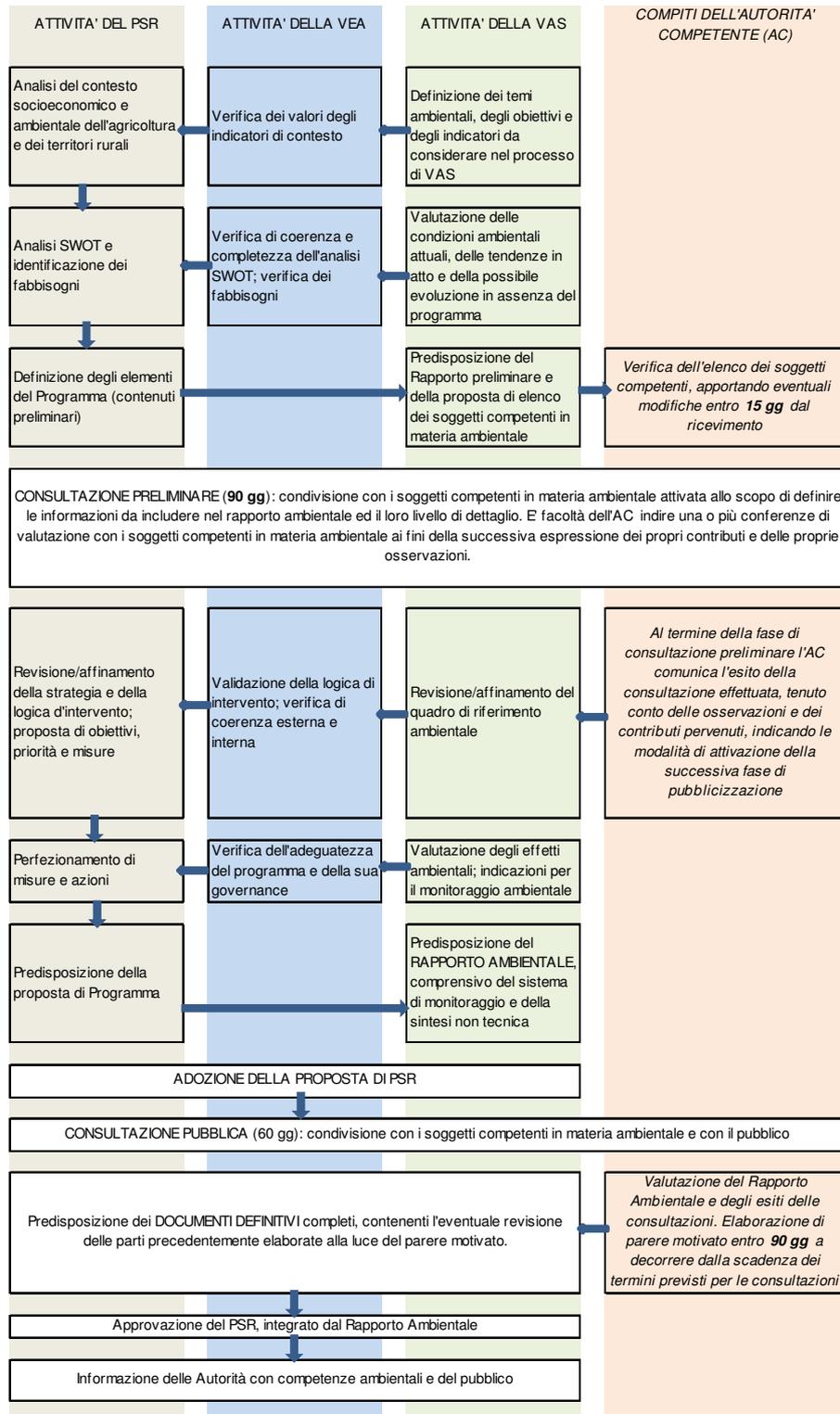
**NAB6** - Mantenere e ripristinare la connettività ecologica

L'analisi degli effetti ambientali del Programma ha quindi evidenziato le possibili interazioni tra le sottomisure del PSR e gli obiettivi specifici di protezione ambientale, evidenziando una marcata coerenza dell'impianto strategico del PSR con l'obiettivo specifico NAB3, in quanto oltre l'80% delle interazioni rilevate risulta potenzialmente in grado di contribuire positivamente ad arrestare il deterioramento e migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse europeo legati agli ecosistemi agricoli e forestali, e una buona coerenza con l'obiettivo specifico NAB6 (50% delle interazioni rilevate positive).

Sono quindi state evidenziate le tipologie di intervento potenzialmente impattanti e le possibili azioni correttive di eliminazione o mitigazione degli effetti negativi da applicare in fase attuativa.

## 6 SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La procedura di **VAS** si articola in fasi che accompagnano la definizione del **Programma di Sviluppo Rurale**; nel caso della programmazione comunitaria si applica anche la procedura della valutazione *ex ante* (**VEA**). Si delinea perciò un articolato processo di interazione e integrazione tra processi di programmazione, VEA e VAS, rappresentato nella Figura che segue.



La consultazione e la partecipazione dei portatori di interesse/del pubblico rappresentano momenti fondamentali della procedura di VAS, con il duplice obiettivo di ✓informare il pubblico sugli effetti ambientali del PSR e di ✓raccolgere eventuali elementi aggiuntivi e/o suggerimenti di modifiche del PSR.

Per lo sviluppo dei temi oggetto della VAS è stato organizzato un gruppo di lavoro costituito da esperti in diverse discipline specialistiche, coordinato da una struttura interna al valutatore indipendente.

Al fine di massimizzare i livelli di complementarità, coerenza e integrazione tra le due valutazioni e tra queste ed il PSR sono stati previsti incontri e discussioni con i componenti del gruppo di lavoro incaricato della VEA e con il gruppo di lavoro della Direzione Regionale Agricoltura. L'integrazione tra le due valutazioni si evidenzia compiutamente nell'ambito della definizione del sistema di indicatori ambientali.

Nell'ambito della procedura VAS è possibile individuare tre fasi: la Fase preliminare; la Fase di predisposizione del PSR e del Rapporto Ambientale; la Fase di predisposizione dei documenti definitivi e di approvazione e informazione.

La **Fase preliminare** è stata finalizzata a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da considerare per lo svolgimento delle attività di valutazione (fase di *scoping*): in questa fase ha preso avvio la costruzione di un quadro di riferimento sufficientemente approfondito della situazione attuale dell'ambiente e delle risorse naturali a scala regionale, nonché delle criticità legate al settore agricolo e degli obiettivi ambientali da perseguire. I risultati di queste attività sono confluiti nel **Rapporto preliminare**, con il quale è stato dato avvio alla consultazione preliminare, al termine della quale l'Autorità competente per la VAS ha comunicato l'esito della consultazione effettuata e indicato le modalità delle successive fasi di pubblicizzazione. In data 19 febbraio 2014 è stata convocata dall'Autorità Competente la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (nota prot, n. 58655 del 31-01-2014); l'esito di tale conferenza è stato trasmesso all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale con note prot. n. 123123 del 27 febbraio 2014 e prot. n. 128307 del 28 febbraio 2014.

Nel corso della **Fase di predisposizione del PSR e del Rapporto Ambientale** il quadro di riferimento precedentemente delineato è stato integrato e affinato, sia alla luce dei risultati della consultazione preliminare che in considerazione delle esigenze di approfondimento emerse in sede di sviluppo di Programma/VEA. Le indicazioni e le osservazioni raccolte in sede di consultazione preliminare VAS sono state oggetto di un'approfondita **istruttoria** trasmessa all'Autorità di Gestione ai fini del perfezionamento della strategia e della definizione delle misure del Programma.

La **proposta di Programma** elaborata dalla Direzione Regionale Agricoltura è stata approvata in Giunta in data 18 Luglio 2014; il **Rapporto ambientale**, comprensivo della **Sintesi non tecnica**, ha costituito parte integrante della proposta di PSR approvata dalla Giunta regionale e resa disponibile ai fini della consultazione pubblica.

Al termine della consultazione pubblica, l'Autorità competente per la VAS ha emesso il Parere Motivato di VAS, tenuto conto degli esiti delle consultazioni. E' stato quindi predisposto, parallelamente al documento definitivo di PSR 2014-2020 del Lazio, il presente documento definitivo, contenente l'eventuale revisione delle parti precedentemente elaborate alla luce delle formulazioni del Parere Motivato e coerentemente ad esso.

Il Programma sarà quindi trasmesso all'organo competente alla sua approvazione, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica ed alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione.

La decisione finale, espressa attraverso il parere motivato, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Sono inoltre pubblicate sul sito web delle Autorità interessate:

a) il parere motivato espresso dall'Autorità Competente; b) la dichiarazione di sintesi, che illustra le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma adottato, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate. La dichiarazione di sintesi sarà redatta a cura dell'Autorità Procedente che approva il Programma sulla base dell'esito dell'istruttoria e del parere motivato espresso. c) le misure adottate in merito al monitoraggio (cfr. Cap. 7).

## 7 SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PSR

La funzione del monitoraggio è quella di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti derivanti dall'attuazione del Programma ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli.

Nel caso specifico dei fondi europei, la Commissione Europea ha adottato un **sistema comune di monitoraggio e valutazione**, che contiene un elenco di **indicatori comuni** relativi alla situazione di partenza (indicatori comuni di contesto) nonché all'esecuzione finanziaria, ai prodotti, ai risultati e all'impatto dei programmi, applicabili a tutti i Programmi di sviluppo rurale e tali da consentire l'aggregazione dei dati a livello dell'Unione europea. L'Autorità di Gestione di ciascun Programma è incaricata di provvedere alla registrazione, conservazione, gestione e trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti a fini di monitoraggio e valutazione.

Nell'ambito del processo di VAS, in stretto raccordo con le attività di programmazione e VEA, si è contribuito a identificare, popolare e valutare il set di indicatori di contesto comuni e aggiuntivi considerati pertinenti anche per il monitoraggio VAS.

E' stato infine definito un insieme di **indicatori ambientali aggiuntivi** (IAA) ritenuti utili a monitorare gli effetti ambientali del Programma, con particolare riferimento alle possibili pressioni emerse in fase di valutazione degli effetti ambientali.

Per il monitoraggio di tali indicatori, l'AdG potrà avvalersi del sistema delle Agenzie ambientali del Lazio, con particolare riferimento a quelle che operano nel comparto dell'agricoltura (ARSIAL) e di quelle responsabili del monitoraggio e controllo delle matrici ambientali (ARPA Lazio, ecc.) o dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario (ARP Lazio) senza gravare ulteriormente sulle risorse regionali.